

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA

OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE

Roma, 14 E 15 DICEMBRE 2006

UNO SGUARDO ALLE BANCHE DATI DEI PROGETTI DI LEGGE SUI SITI INTERNET
DELLE REGIONI

A cura di:

di Giovanni Fantozzi

Uno sguardo alle banche dati dei progetti di legge sui siti internet delle Regioni

Nell'ambito della progressiva pubblicazione su internet delle proprie banche dati, quasi tutte le Regioni italiane stanno provvedendo ad inserire una quantità crescente di informazioni relative al processo legislativo, dal testo del progetto di legge fino al resoconto dettagliato di tutti i passaggi dell'iter. Negli ultimi tempi hanno fatto la loro comparsa sul web anche diversificati strumenti conoscitivi previsti dalla legislazione di ciascuna Regione ed utili ai politici per intervenire con cognizione sulla materia che si intende regolare, nonché osservazioni di tecnica legislativa.

E' fuori discussione l'importanza per i Consigli e le Assemblee regionali di dare conto in modo sempre più analitico e particolareggiato della propria attività in funzione di una maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini ma anche di una più veloce circolazione di informazioni, tra i politici ed i tecnici, sugli orientamenti e sulle politiche legislative delle varie Regioni.

Si è ritenuto quindi interessante svolgere una ricognizione, per quanto non esaustiva, in merito allo stato di fatto circa la quantità e qualità di informazioni relative ai progetti di legge, e al materiale di supporto, che le Regioni e le Province autonome propongono sui rispettivi siti internet.

Ad oggi, solo la Regione Lazio non pubblica su internet i propri progetti di legge; occorre quindi sottolineare come la sensibilità al problema sia rapidamente maturata, se si tiene conto che solo un paio di anni orsono lo facevano solo la metà o poco più delle Regioni.

Tuttavia, l'approccio adottato risulta estremamente eterogeneo. Se infatti le banche dati delle leggi approvate hanno trovato una sistemazione coerente ed uniforme da un punto di vista informatico, tanto che da anni ormai sono consultabili tramite in un'unica banca dati unificata secondo il linguaggio TESEO (TEsauro SENato per l'Organizzazione dei documenti parlamentari), lo stesso non si può dire per quanto concerne i dati relativi ai progetti di legge e al materiale di corredo che scandisce le varie fase del procedimento legislativo. Alcuni anni fa fu tentato, sotto l'egida della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome, di procedere ad un'informatizzazione unitaria delle banche dati dei pdl, ma il tentativo, per molteplici ragioni, si arenò e non è ben chiaro se il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) sia interessato a portarlo nuovamente avanti nell'ambito del progetto "Norme in rete".

In questo ambito, ogni Regione ha dunque proceduto in via del tutto autonoma, senza alcun criterio comune e condiviso. Per questo motivo, chi voglia effettuare una ricerca sui pdl regionali esistenti e relativi ad un determinato argomento non solo è obbligato a consultare il sito di ciascuna Regione, ma anche fare i conti con criteri di interrogazione molto dissimili, talvolta complessi e poco intuitivi, comunque non a portata del cittadino "medio", per non parlare dell'eterogeneità dei materiali contenuti. Occorre comunque sottolineare che la strutturazione di una banca dati dei pdl è di per se molto più complessa di quella delle leggi, poiché la prima, a differenza della seconda, è per sua natura dinamica e la quantità di elementi conoscitivi che deve contenere è inevitabilmente superiore.

La maggioranza delle Regioni mette a disposizione attualmente il testo del pdl, non sempre corredato dalla relazione di accompagnamento e da qualche nota essenziale che concerne l'iter (proponenti e data di presentazione, assegnazione alla competente commissione consiliare, data di eventuale approvazione in Consiglio, ecc...). In taluni casi i pdl non sono inseriti con codifica informatica ma sono una scansione in formato pdf del testo word (Campania, Veneto); in altri l'aggiornamento delle banche dati appare tempestivo, in altri ancora il ritardo pare essere di mesi. Vi sono comunque siti in cui le fasi dell'iter sono illustrate in modo completo e l'accessibilità risulta ottimale: le Province autonome di Bolzano e di Trento, ad esempio, riportano per ciascun pdl ogni singola data che contrassegna un passaggio dell'iter ed i relativi documenti.

La Calabria (con E-Democracy) e l'Umbria (con senso@lternato La precedenza al cittadino) hanno puntato sul possibile coinvolgimento della gente: chiunque, previa registrazione al sito, può inviare proposte ed osservazioni sul provvedimento e richiedere di essere mantenuto aggiornato sulle fasi dell'iter.

Ad integrazione dei dati relativi ai pdl in senso stretto ed al loro iter, alcune Regioni mettono a disposizione del pubblico il materiale di approfondimento e per il miglioramento della qualità legislativa previsto da proprie specifiche norme a servizio del legislatore nella fase preparatoria del provvedimento.

Il Piemonte pubblica su internet un "dossier virtuale" per ciascun pdl del quale fanno parte, tra l'altro, la griglia per l'esame di ricevibilità (che contiene i dati preparati dagli uffici sulla corretta formulazione del testo), il quadro normativo di riferimento, l'analisi dei "nodi critici" (con suggerimenti di modifiche sotto il profilo formale e di tecnica legislativa), e studi ed approfondimenti tematici.

Da parte sua, il Veneto dà conto nella propria banca dati della scheda economico-finanziaria, che la Giunta deve allegare ai pdl, in adempimento dell'articolo 6 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39. Si tratta del primo esempio, almeno tra le banche dati rilevabili su internet, di Regione che rende pienamente operativi strumenti di valutazione ex ante previsti dalla propria normativa. Nella scheda deve essere infatti rappresentato il contesto socio-economico cui si riferisce il progetto e gli obiettivi che si intendono realizzare, i potenziali fruitori delle attività, degli interventi e dei contributi previsti dal pdl; gli oneri finanziari e gli aspetti procedurali ed organizzativi.

La Regione che comunque pare fornire la maggiore quantità di elementi conoscitivi a supporto dei politici nella fase preparatoria dei pdl, ma anche nella fase di controllo, è la Lombardia, per quanto la propria banca dati in senso stretto non appaia la più aggiornata e completa. Questa Regione infatti svolge e pubblica su internet attività di ricerca sulle politiche regionali mediante analisi ex ante dei progetti di legge regionale (intesa come attività di produzione di informazioni a supporto dell'esame preventivo di merito che le Commissioni consiliari svolgono sui progetti di legge regionale); analisi ex post (intesa come attività di ricerca in grado di fornire informazioni sui processi di attuazione delle leggi e sui risultati delle politiche pubbliche cui le leggi danno impulso). Nelle analisi ex post sono comprese le cosiddette "clausole valutative" previste da leggi regionali e le "missioni valutative" sulle politiche regionali affidate ad organismi di valutazione esterni alla Regione. Il sito della Regione Lombardia riporta infine le attività di ricerca su temi di competenza ed interesse regionale, di approfondimento e documentazione a supporto all'attività legislativa di controllo.